



# CAI CINISELLO BALSAMO



Notiziario del Club Alpino Italiano Sezione di Cinisello Balsamo - Anno XXXII - N° 181 OTTOBRE-NOVEMBRE-DICEMBRE 2023

## MONTAGNA E AVVENTURA

Il 36° ciclo di “Incontri con la Montagna” organizzato dalla nostra Sezione col Patrocinio del Comune di Cinisello Balsamo, si apre all’insegna dell’avventura, quella di “Sara Bonfanti sul Sentiero Italia CAI”.

Il Sentiero Italia ha una radice lontana nel tempo, è infatti il 1981 quando Riccardo Carnovalini, giornalista, fotografo ed escursionista, scrisse per la prima volta di un sentiero che percorresse per intero l’Italia.

Alcuni anni dopo con un gruppo di colleghi giornalisti, Carnovalini fonda la “Associazione Sentiero Italia” che, con la collaborazione del CAI, studiò e definì il percorso in tappe, completandolo nel 1990.

Il Sentiero venne inaugurato ufficialmente nel 1995 con la prima edizione del “Cammina Italia” manifestazione organizzata dal Club Alpino Italiano, che si ripeterà per alcune edizioni negli anni successivi.

Poi però viene un po’ dimenticato nonostante molte persone continuino a percorrerlo.

Solo in anni recenti, com-



Sara Bonfanti sull’Etna

plice forse il grande successo dei cammini spirituali, con il relativo aumento esponenziale del movimento dei camminatori, l’Associazione Sentiero Italia rinnova nel 2018 la collaborazione col CAI il quale si impegna a rivitalizzare questo incredibile itinerario a tappe.

Arriviamo quindi ai gior-

ni nostri: Sara scopre per caso il Sentiero Italia CAI e se ne innamora, e così, nella tarda primavera del 2022 parte da Muggia, nei pressi di Trieste, con un amico e affronta la tratta dell’arco alpino.

Arrivati in Piemonte, però, l’amico non riesce a proseguire e si ritira, Sara rimane da sola nell’incer-

tezza se continuare o meno. Il suo desiderio di completare tutto il Sentiero Italia è troppo forte e decide quindi di proseguire da sola. Arriverà fino in Gallura a nord della Sardegna, impiegando in tutto 7 mesi a percorrere 7000 km: Sara è così la prima donna a completare tutto l’itinerario del Sentiero Italia CAI.

Nel suo racconto si può intuire facilmente la fatica di una impresa simile, che sinceramente non è da tutti, e quello che più sorprende è che Sara l’ha affrontata senza una preparazione specifica, senza un allenamento: è vero che, negli anni precedenti, ha percorso uno dei Cammini di Santiago e la Via Francigena, itinerari decisamente più corti e meno impegnativi, e che comunque fin da ragazzina ha frequentato le montagne coi genitori, tuttavia sorprende davvero una tale resistenza e l’unica risposta si può cercare nel suo fisico “particolare” e nella sua attività principale, quella che fa per vivere: la ballerina, un’attività che evidentemente prevede un

(Segue a pagina 2)

### In questo numero

MONTAGNA E AVVENTURA	Pag. 1
AVVISI	Pag. 3
LE GITE DEL TRIMESTRE	Pag. 4-5
I CORSI DELLA B&G	Pag. 7
LA VIA DEL SETTIMO	Pag. 8

Stampato in proprio per i Soci del Club Alpino Italiano Sezione di Cinisello Balsamo  
Coordinatore: Claudio Gerelli - Redazione: Lino Repossi, Alice Gerelli

Club Alpino Italiano Sezione di Cinisello Balsamo - Via Guglielmo Marconi, 50 - Apertura Sede mercoledì e venerdì dalle 21.00 alle 23.00  
e-mail: direzione@caicinisello-balsamo.it - web site: www.caicinisello-balsamo.it



# MONTAGNA E AVVENTURA

(Continua da pagina 1)

costante e impegnativo allenamento che fa sembrare semplice qualsiasi altro cimento fisico... Invece quello che è emer-

Ancora più avventurosi sono i viaggi di Pietro Mercuriali, giovane quasi ingegnere civile, che nella seconda serata del ciclo ci ha descritto con



Sara Bonfanti durante la serata

so più di ogni altra cosa durante la serata sono gli incontri sul cammino, l'accoglienza, l'ospitalità, la disponibilità delle persone, che l'hanno sfamata

l'aiuto di immagini e filmati. Il racconto di Pietro si focalizza sull'Islanda, terra in buona parte selvaggia e disabitata, dove decide di percorrere un



Pietro Mercuriali davanti alla mappa dell'Islanda

e coccolata, un vero viaggio nell'umanità accogliente della nostra terra, e non c'è dubbio che sarà questo uno dei più bei ricordi che Sara conserverà della sua impresa, oltre alla soddisfazione di aver percorso il Sentiero Italia CAI, naturalmente.

itinerario poco o niente battuto dal turismo "normale": una prima volta in estate usando una bicicletta caricata di tutto il necessario e attraverso "strade" sterrate e talmente dissestate da mettere a dura prova la solidità della bicicletta; una seconda

volta in inverno insieme ad un amico, con sci ai piedi, materiale caricato su slitte (in realtà dei piccoli bob di quelli che si usano per divertirsi su pendii innevati) e, scelta originale e strategica, l'aiuto del "kite", una vela per sfruttare la propulsione del vento, molto efficace anche se utilizzabile solo con un vento "gestibile". Si, perchè un elemento costante in Islanda, sia in estate che in inverno, è il vento, un vento capace di diventare tempestoso e pericoloso, che strappa e porta via gli oggetti non

na, sia di giorno che di notte, durante il cammino come nel montaggio e smontaggio dei campi notturni, sia per nutrirsi o abbeverarsi che per dormire, e Pietro e il suo amico sono stati davvero in gamba.

La terza serata ci ha invece ricondotti in terra italiana: "Dalla Liguria al Monviso-Paesaggi, sentieri e scalate" il terreno di gioco prediletto di Andrea Parodi, appassionato di montagna fin da bambino, laureato in scienze geologiche, alpinista, giornalista, Guida Ambientale Escursionistica,



Andrea Parodi e le sue pubblicazioni

fissati, crea danni alle cose, rende difficili se non impossibili gli spostamenti.

Pietro, con una buona dose di coraggio e grande capacità di adattamento e organizzazione, ha affrontato questo mondo selvaggio e portato a termine con successo i suoi viaggi.

Trovo particolarmente ammirevole il modo in cui è stato condotto il viaggio invernale: anche con temperature sopportabili (-20°C...?) il vento è una battaglia quotidiana,

componente del GSM (Gruppo Italiano Scrittori di Montagna), autore di innumerevoli articoli e libri riguardanti le montagne della Liguria e del Cuneese. Andrea ci ha portati passo passo a conoscere le vette più importanti, la varietà degli ambienti, i numerosi laghi, i ghiacciai e i rifugi del settore, completando il racconto con numerose informazioni su percorsi, scalate, luoghi e storia.

Il CAI di Cinisello Balsamo ha organizzato in pas-

(Continua a pagina 6)



# CORO CAI CINISELLO BALSAMO

## IL CORO CERCA NUOVI CORISTI

**CHE BELLO CANTARE IN UN CORO!**

**CHE BELLA LA MONTAGNA E LE SUE CANZONI.**

**QUANTA CULTURA E STORIA NELLE CANZONI POPOLARI.**

**QUESTE LE MOTIVAZIONI CHE DA PIU' DI 50 ANNI MOTIVANO I CORISTI DEL CORO CAI DI CINISELLO BALSAMO.**

**CI SONO ANCORA TRA NOI ALCUNI SOCI FONDATORI MA ANCHE GIOVANI CULTORI DEL CANTO.**

**IL NOSTRO MAESTRO DICE CHE TUTTI POSSONO IMPARARE A CANTARE .**

**TUTTI I MARTEDI SERA PER 2 ORE PROVIAMO E POI VIA A CONCERTARE IN BUONA COMPAGNIA.**

**CORAGGIO, E' UN ESPERIENZA IMPORTANTE E GRATIFICANTE.**

**TARCISIO 3493825851**

### MY-CAI

Si Consiglia a tutti i soci di attivare il profilo on line sul sito: <https://soci.cai.it/my-cai/home> indispensabile per l'inserimento nelle attività sociali, aggiornare le proprie preferenze in merito alla privacy ed indicare eventuali modifiche relative alla propria residenza, numero di telefono ed indirizzo e-mail.

### ASSICURAZIONI

Di seguito si riepilogano le coperture assicurative che si attivano automaticamente al momento del rinnovo e che restano valide fino alla fine di marzo dell'anno successivo:

- **Polizza infortuni Combinazione A** valida durante l'attività istituzionale.
- **Polizza Soccorso Alpino in Europa** valida anche in attività personale
- **Copertura di responsabilità civile valida** durante l'attività istituzionale

Ricordiamo che è possibile attivare la **polizza infortuni e copertura di responsabilità civile per attività personale**.  
Per informazioni scrivere all'indirizzo:  
[direzione@caicinisello-balsamo.it](mailto:direzione@caicinisello-balsamo.it)

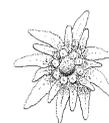
### Quote associative 2024

<b>Soci Sostenitori:</b>	€ 80,00
<b>Soci Ordinari:</b>	€ 52,00
<b>Soci Familiari:</b>	€ 30,00
<b>Soci Juniores (da 18 a 25 anni):</b>	€ 30,00
<b>Soci Giovani (nati dal '07 in poi):</b>	€ 17,00
<b>Tessera:</b>	€ 7,00





# Le gite del Trimestre



**13 GENNAIO 2024**  
**MONTE MONEGLIA –**  
**522 m (GE)**  
**Escursione congiunta con**  
**CAI Cusano Milanino**

Il Monte Moneglia (522 m) costituisce il cardine di un piccolo massiccio montuoso che si eleva direttamente dal mare, tra i centri costieri di Moneglia e Riva Trigoso.

Monte Moneglia si dipartono a raggiera numerosi contrafforti. Quelli che scendono verso la Val Petronio sono brevi e in gran parte privi d'interesse. Verso sud si dipartono due costoloni principali, separati dal ramificato vallone detto Vallegrande. Il costolone di sud-ovest si spinge verso Riva Trigoso, e termina con il

Valletta. Tutto il versante a mare del promontorio è percorso dalla cosiddetta Strada delle Gallerie, che collega Riva Trigoso a Moneglia sul percorso della vecchia ferrovia; la strada sbuca all'aperto solamente in corrispondenza di Vallegrande e in pochissimi altri punti.

punto di partenza di piccoli contrabbandieri che attraversavano le montagne da e verso l'Italia.

«In fondo non vi è altro posto che io ami così tanto», scrisse il filosofo tedesco Nietzsche più di un secolo fa riferendosi alla Val Fex, e chi oggi sa apprezzare la bellezza di questo angolo remoto, può solo essere d'accordo con lui.



*Riva Trigoso e il monte Moneglia*

Rappresenta l'ultimo bastione del contrafforte che, dopo aver preso origine dal Monte San Nicolao, delimita il lato sinistro idrografico della Val Petronio, separandola dal mare. Il monte culmina con due cime gemelle: la cima occidentale, evitata dai sentieri segnalati, è la più elevata; la cima orientale, raggiunta dai sentieri, è più bassa solo di pochi decimetri (521 m), e nei suoi pressi si trova un tavolino con panche per il picnic. Entrambe le cime sono coperte da arbusti e boscaglia, quindi non offrono panorama. Quindi, come succede spesso nei promontori della Liguria di levante, le parti più interessanti delle montagne non sono le vette ma i costoloni secondari, in particolare quelli che si spingono verso il mare.

Dalla zona sommitale del

promontorio di Punta Baffe, sormontato dall'omonima torre di avvistamento. Il contrafforte di sud-est forma la cima secondaria del Monte Comunaglia (444 m), che offre un panorama molto migliore rispetto al Monte Moneglia. Si divide poi in vari rami secondari, che formano i promontori di Punta Moneglia e del Salto nel Blu.

I promontori di Punta Moneglia e di Punta Baffe sono caratterizzati da notevoli falesie, alte anche più di cento metri e costituite da enormi strati di arenaria. Tra i promontori si aprono alcune pittoresche calette; la più vasta è quella di Vallegrande, dove si trova una bella spiaggia, ma ce ne sono altre molto più appartate e selvagge, come ad esempio la Spiaggia della

**27 GENNAIO 2024**  
**VALLE DI FEX (CH)**

La valle, chiusa al traffico, è punto di partenza di escursioni per perdersi nel soleggiato paesaggio. La Val Fex si trova a sud di Sils nell'Alta Engadina, il nome deriva dal termine romano «feda», che significa qualcosa come "pecora". In passato, infatti, gli abitanti di Bergell portarono nella valle grandi greggi di pecore.

Valle dalla caratteristica forma a U, che indica la tipica azione dell'ultima glaciazione, la Val Fex è una delle più alte valli svizzere popolate durante tutto l'anno, infatti proprio all'ingresso della valle, ci si imbatte in due piccoli insediamenti formati ciascuno da una manciata di case. Il versante soleggiato presenta pochissimi alberi, è però coperto da un'abbondante flora di alta montagna, mentre sul versante in ombra si estendono vasti boschi di pino cembro e di larici. La Val Fex finisce al ghiacciaio di Fex, circondata da Piz Tremoggia, Piz Chappütschin, Piz Fora e Piz Güz.

Considerata dai turisti odierni un luogo pittoresco, la valle è stata in passato il

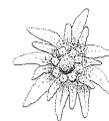
**10 FEBBRAIO 2024**  
**RIFUGIO ALPE PIAZZA**  
**(SO)**  
**Valle del Bitto**

Alle spalle di Morbegno, il maggiore centro della Bassa Valtellina, si aprono le Valli del Bitto: unite nel solo tratto iniziale, dopo pochi chilometri si dividono nella Valle del Bitto di Albaredo, a sinistra, e in quella del Bitto di Gerola, a destra. A differenza di altre valli delle Orobie Valtellinesi, hanno avuto fin dai tempi remoti una forte presenza antropica con numerosi e floridi borghi, grazie alla ricchezza di giacimenti minerari e all'accesso privilegiato al versante bergamasco e alla Repubblica di Venezia. Molto sviluppata era anche l'attività agricola: qui, da secoli, viene prodotto il formaggio Bitto che, grazie alla sua attitudine all'invecchiamento, gli consentì di essere esportato verso distinti mercati in grado di apprezzarne e remunerarne la qualità, Morbegno e Como da una parte, Branzi e Bergamo dall'altra, affrontando lenti e lunghi viaggi a dorso di

*(Continua a pagina 5)*



# Le gite del Trimestre



un mulo, su carri e barche. La sua straordinaria qualità e il valore economico connesso era tale da giustificare i costi di trasporto, stagionatura e intermediazione commerciale. Non dobbiamo dimenticare che, fino alla fine dell'Ottocento, il formaggio duro e stagionato rimase un bene di lusso.

## 24 FEBBRAIO 2024 RIFUGIO SAOSEO VAL DI CAMPO (CH)

La Val di Campo si estende lateralmente alla Valle di Poschiavo. La sua conformazione è tipicamente glaciale, un tempo alimentata da due colate di ghiaccio, una in Val Mera e l'altra in Val Viola. Oggi non si notano residui glaciali, solo

nelle sue caratteristiche, che merita di essere visitata e percorsa durante tutto l'anno. Qui famiglie, amanti della natura e della tranquillità trovano un ambiente ideale. Escursionisti, sci escursionisti, biker e alpinisti prediligono e visitano questa valle in ogni stagione dell'anno.

In Val di Campo, nonostante la quota, l'agricoltura è ancora intensamente praticata. Prati ben falciati, fienili e cascinali dai caratteristici muri e tetti in pietra abbelliscono il paesaggio. L'ambiente piacevole, una rigogliosa flora alpina invitano a passeggiate e escursioni.

Fra sentieri e boschi, in mezzo a profumi intensi di muschio e di resina, appare lo splendido lago di Saoseo, i cui colori vanno dal blu al turchese, dal verde scuro al



*Il rifugio Saoseo*

neve di tarda primavera che stenta a sciogliersi persino in estate. Si tratta di una zona naturale, protetta, con caratteristiche uniche per la bellezza e la varietà della flora e del paesaggio. Una tipica valle alpina della Svizzera, mantenuta intatta

viola. Sul fondo riposano, chissà da quanti anni, numerosi tronchi di conifere. Il bosco e le montagne, con i loro colori vividi e contrastanti, si specchiano nelle limpide acque. Un comodo sentiero porta in poco tem-

po al lago Viola. È un'ampia conca dalle tonalità più intense, attornata dal Corno di Campo con il Pizzo Paradisino, il Pizzo Val Nera, il Corno di Dosedé e la Cima di Soaseo.

## 9-10 MARZO 2024 PASSO GRAN SAN BERNARDO (AO-CH)

In queste valli, che conducono al Passo del Gran San Bernardo si può ancora ap-

mana costruita nel XII sec A.C. e raggiungere l'Ospizio fondato nel 1045 come luogo di accoglienza per i numerosi viaggiatori e pellegrini che percorrevano la Via Francigena. Un luogo attivo e visitabile che conserva ancora oggi una grande spiritualità. Non meno importante dal punto di vista storico fu il passaggio di Napoleone che, con la sua armata di 40.000 uomini e 5.000 cavalli, 50 cannoni e 8 obici, attraversò il valico nel 1800. Addentrarsi in questo ambiente vuol dire



*Il Passo del Gran San Bernardo*

prezzare la vera montagna, la stessa di migliaia di anni fa. La strada che si inerpica sino al colle, luogo di forti venti, di abbondanti neviccate e di fitte nebbie notturne, che avvolgono il lago, attraverso panorami aspri e luoghi suggestivi che hanno origini molto antiche, ed è sicuramente la memoria storica a giocare il ruolo più importante nell'insieme di sensazioni che colpiscono il viandante; basta pensare che questo Colle era un'importante via di transito sotto l'imperatore Augusto. Oggi è ancora possibile osservare alcuni tratti della strada ro-

anche conoscere specie faunistiche e floristiche di grande importanza. Da ricordare, in particolare, l'*Allium victorialis* e la *Barbarea intermedia*, che trova nel vallone del Gran San Bernardo le sue uniche stazioni per l'intera regione. Da sottolineare anche il rarissimo coleottero *Carabus monilis*, oltre a stambecchi, camosci, lepri, ermellini e Pernici bianche che animano i pendii di questo affascinante paesaggio d'alta quota, al confine con la Svizzera.

# MONTAGNA E AVVENTURA

(Continua da pagina 2)

sato trekking intorno al Monviso e in Argentera, ma in effetti questi sono

festa il lavoro spesso aumenta. Più che di avventura mi viene di parlare di "eroismo" anche se loro,



*Il gruppo del CNSAS durante la serata*

una ben piccola parte di tutto il mondo affascinante che ci ha fatto scoprire Andrea, ma in fondo era proprio questo lo scopo della serata.

E se vogliamo parlare ancora di avventura io credo che una delle attività più avventurose della montagna sia quella del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS), tema della quarta e ultima serata del nostro ciclo. Come sappiamo gli operatori del CNSAS sono spesso esposti a situazioni pericolose, con meteo al limite della praticabilità, senza limiti di orario e senza feste, anzi, nei giorni di

gli Operatori, non si sentono eroi.

Abbiamo invitato per la quarta e ultima serata del ciclo, i Tecnici della Stazione Lario Occidentale e Ceresio XIX Delegazione "Lariana" del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico, per parlarci della loro attività: nei diversi interventi e con qualche filmato ci hanno offerto molti spunti di riflessione e altrettanti chiarimenti sulle modalità di intervento, e poi consigli sui comportamenti da adottare da parte dei fruitori della montagna: in primo luogo la prudenza "sempre", atteggiamento fundamenta-

le per evitare problemi; in caso di incidenti seguire "alla lettera" i consigli e le istruzioni degli operatori; non attendere ad effettuare la chiamata di soccorso, di notte le operazioni sono più difficili, e non prendere iniziative di soccorso per evitare ulteriori incidenti...

E' stato quindi ricordato che i soccorritori e i mezzi a disposizione sono limitati e non possono essere ovunque, ed è stata sottolineata l'importanza dei mezzi tecnologici co-

zioni utili per facilitare la chiamata e il soccorso (Georesq, WhereAreU,...), è sempre dotato di una luce che i soccorritori possono facilmente individuare nell'oscurità ...

Certo, "banalmente", dobbiamo avere cura che il nostro smartphone abbia sempre le batterie adeguatamente cariche, ma mi sembra davvero il minimo.

E' stata davvero una serata molto interessante, completata con un inter-



*Alessandro Petrozzi durante il suo intervento*

me lo smartphone, oggetto ormai disponibile per tutti, che può dare un aiuto decisivo per essere rintracciati facilmente in caso di necessità: ci permette la chiamata telefonica ma anche il contatto internet, può dare le coordinate della nostra posizione, può caricare applica-

mento del Direttore della Scuola di Alpinismo "Bruno&Gualtiero", Alessandro Petrozzi, sull'andamento della Scuola stessa, e la consegna del premio escursionistico "Saverio Balsamo", del premio "Rolando", e i riconoscimenti ai Soci 25ennali.



# scuola di alpinismo Bruno e Gualtiero



## I CORSI DEL 2024

### 14° CORSO DI SCIALPINISMO E SNOWBOARD ALPINISMO (SA1)



Presentazione del Corso: 12 dicembre 2023

Programma dettagliato, informazioni, preiscrizioni sul sito  
<https://scuolabrunoegualtiero.wpcomstaging.com/>

### 9° CORSO DI ARRAMPICATA SU CASCATE DI GHIACCIO (AG 1)



Presentazione del Corso: 14 dicembre 2023

Programma dettagliato, informazioni, preiscrizioni sul sito  
<https://scuolabrunoegualtiero.wpcomstaging.com/>



# LA VIA DEL SETTIMO

In un angolo quasi incontaminato della Svizzera, lontano chilometri e chilometri dal caos e dal frastuono del-

“Annales Stadenses” i diversi percorsi per raggiungere Roma o Gerusalemme dal Nord Europa. Una tra-

glia fino agli oltre 1400 metri di Casaccia, dove iniziava la faticosa salita verso il Passo del Settimo (Septimerpass in tedesco e Pass da Set in romancio); da qui si poteva poi scendere a Bivio e Savognin, per raggiungere rapidamente Coira.

Il principale vantaggio di questo percorso era costituito dal fatto che si potevano attraversare le Alpi con una sola salita e una sola discesa: un fatto più unico che

ospizio (Ospizio di S. Pietro) con il fine di ospitare i viandanti che passavano di lì (i ruderi di questa struttura sono visibili ancora oggi e furono trovati frammenti di ceramica ed una moneta d'argento di epoca romana). Alla fine del Trecento la strada del Settimo fu in diversi punti rinnovata per permettere il transito di carri molto pesanti. La sua sede stradale era ampia e comoda ed il suo utilizzo comportava il pagamento di



Una antica mappa esposta a Vicosoprano, antica capitale della Val Bregaglia, con il reticolo di strade tra le quali figura anche quella che conduce da Casaccia al Pass da Set



L'antico ponte lungo la via del Settimo

le località mondane, è possibile percorrere oggi a piedi quella che nei secoli passati è stata una delle più importanti vie di comunicazione tra il nord e il sud delle Alpi, e che oggi risulta sconosciuta alla maggioranza di coloro che frequentano le nostre montagne.

Intorno alla metà del XIII secolo i pellegrini raccolsero e scrissero negli

queste grandi Vie Alpine è la Via del Settimo, importantissima arteria che serviva a collegare il Lago di Como e la Pianura Padana con Coira, un tempo capitale della Rezia, e di conseguenza il nord Europa. La via del Settimo risaliva dalla punta settentrionale del Lario verso la Val Chiavenna per poi percorrere la quasi totalità della Val Brega-

raro visto che molte delle altre vie alpine erano un susseguirsi di valichi e vallate. Il Passo del Settimo era un passaggio di notevole importanza già ai tempi dei romani, come testimoniato da alcuni resti dell'antica mulattiera, ancora visibili e percorribili al giorno d'oggi. Fino al Medioevo e in generale fino a quando il trasporto avveniva caricando il materiale sui muli il passo ebbe abbondante frequentazione. Il culmine del valore commerciale del Settimo si ebbe però nel medioevo, quando la sede stradale fu allargata per permettere il passaggio, oltre che dei muli, anche di carri di grosse dimensioni, mentre sul valico fu costruito un

pedaggio Nella prima metà dell'800, tuttavia, la costruzione della strada carrozzabile dello Julierpass (Pass dal Guglia in romancio), tra Bivio e Silvaplana, fece progressivamente diminuire l'importanza del Passo del Settimo, compromettendone anche la qualità della struttura viaria. La Via del Settimo rimasta una mulattiera sterrata finì quindi per passare in secondo piano.

www.saliinvetta.